

Nuovo FAP: garanzia di maggiore efficacia negli interventi.

E' stato approvato il **nuovo Regolamento Regionale sul Fondo Autonomia Possibile** e ciò costituisce un importante risultato per le persone non autosufficienti e per le persone con disabilità della nostra Regione.

Un risultato che è frutto di un percorso costante e partecipato con i diversi portatori d'interesse: Consulta, associazioni Alzheimer, Aziende sanitarie, Servizi sociali dei Comuni e sindacati.

Grazie a questo strumento **vengono garantiti migliori condizioni e risorse sempre crescenti**, basti pensare che nel 2007 gli stanziamenti per questa partita superavano di poco i 17 milioni di euro mentre ora siamo passati dai quasi 43 milioni di euro del 2018 ai 52,5 milioni di euro di quest'anno.

Da tempo si parlava di far confluire in un unico Fondo le tre misure a favore della domiciliarità esistenti in Friuli Venezia Giulia: FAP, Fondo SLA e Fondo Gravissimi. Con **il nuovo regolamento, che supera la precedente frammentazione**, si è realizzato un **importante intervento di semplificazione**, migliorando il nostro sistema di welfare già ampiamente collaudato e fondato sulla progettualità personalizzata e sull'integrazione delle politiche sociosanitarie.

La nuova impostazione vuole **garantire una omogeneità di applicazione su tutto il territorio regionale**, ampliando l'utenza anche alle persone con gravissime disabilità, ai minori con patologie oncologiche e a chi soffre di dipendenze patologiche

Sono state **confermate le precedenti soglie Isee** -tra le più alte in Italia - e sono stati **aumentati gli importi tabellari e i massimali concedibili per tutte le misure** -anch'essi tra i più elevati a livello nazionale- con andamento progressivo **fino al 10%** rispetto a quelli precedenti e salvaguardando i trattamenti già in essere nella fase transitoria.

Ricordiamo che nel tempo la platea dei beneficiari è andata aumentando in modo crescente e che nel 2022 le persone seguite dal FAP sono state 9.542 (nel 2017 le persone seguite erano 7.274), rappresentando il 14,6% di tutta l'utenza seguita dai Servizi sociali.